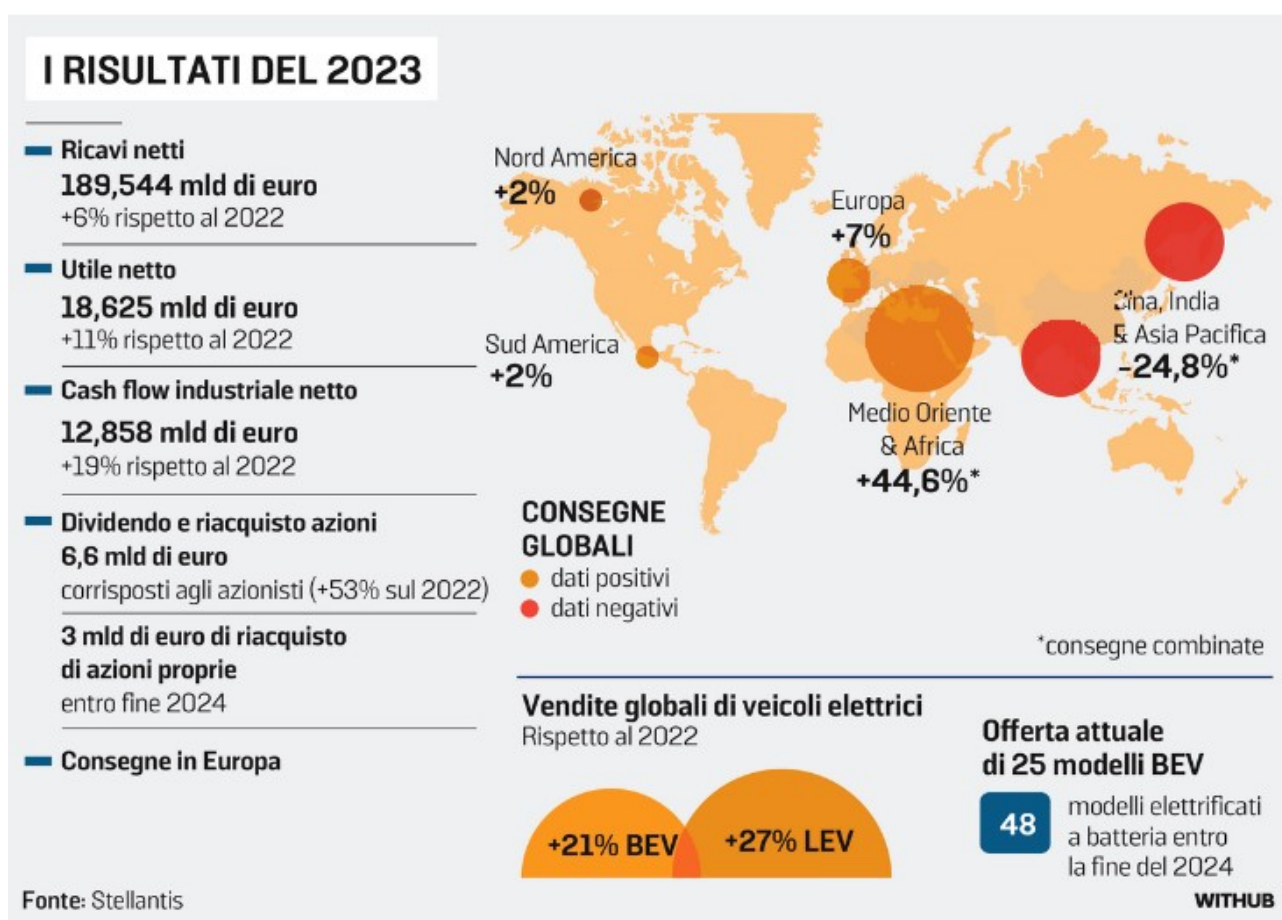


Profitti per 18,6 miliardi, premio da 2.100 euro ai dipendenti italiani. L'ad: "Nessuna fusione con Renault, nuovi modelli a Pomigliano e Mirafiori"

Stellantis, utili record e bonus ai lavoratori Tavares: "Stabilimenti italiani al sicuro"

Teodoro Chiarelli La Stampa 16-2-24

Nel giorno in cui annuncia utili record per Stellantis (18,6 miliardi di euro) e un premio medio di 2.112 euro ai dipendenti italiani, Carlos Tavares prova a mettere una pietra sopra alle polemiche che lo hanno contrapposto negli ultimi tempi al governo di Giorgia Meloni. L'ad lancia una serie di messaggi rassicuranti e concilianti. A iniziare da una secca smentita: «Non ci sono trattative in corso con nessuno per una grossa operazione di fusione. Sicuramente non con Renault. L'operazione col gruppo francese è pura e semplice speculazione».



I cronisti italiani in conference call per commentare i conti del gruppo lo aspettano, però, al varco su un altro fronte. E lui non si sottrae. «Abbiamo bisogno di tutti gli stabilimenti italiani - taglia corto - per raggiungere l'obiettivo di un milione di veicoli prodotti. Quindi c'è sicuramente un futuro per Pomigliano e per Mirafiori. Arriveranno nuovi modelli, ma non posso dire ancora quali. La Panda sarà sostituita». Insomma, nessuno stabilimento a rischio.

Non solo. «Siamo soddisfatti degli incentivi - prosegue l'ad - Un'ottima decisione, ringraziamo il governo. I consumatori ne trarranno beneficio. Per raggiungere l'obiettivo di produrre un milione di veicoli dobbiamo lavorare con il governo italiano ed è quello che stiamo facendo». Il manager portoghese spiega che il gruppo presieduto da John Elkann ha la capacità per raggiungere 1 milione di veicoli al 2030, e forse anche prima, se la produzione continuerà a crescere del 10% l'anno.

Questi i numeri dello scorso anno: la produzione Stellantis di auto in Italia è aumentata del 9,6% a 752.000 veicoli, quella dei componenti del +10,5%, il 63% della produzione italiana viene esportata. Quindi Tavares entra nel dettaglio. **Pomigliano**, racconta, è al massimo della capacità produttiva. *«Il livello di attività è molto solido. Abbiamo bisogno di più Panda, l'attuale modello cesserà nel 2026 e sarà sostituito. L'Alfa Romeo Tonale è un successo, sarà esportata anche negli Stati Uniti, come la Hornet, perciò lo stabilimento continuerà a produrre a pieno regime».*

Riguardo a Mirafiori, Tavares sostiene che la 500 elettrica è vittima della mancanza di incentivi in Italia e in Germania. *«La cassa integrazione a Mirafiori è dovuta a domanda insufficiente. La 500 è un prodotto premium, per fare volumi servono incentivi. Appena saranno approvati in Italia e in Germania le cose andranno molto meglio. Per questo siamo grati al governo».*

Tavares non ci sta, però, a subire insinuazioni su presunti favoritismi nei confronti degli impianti francesi a scapito di quelli italiani, vista anche la presenza dello Stato transalpino nell'azionariato di Stellantis. *«Non sono italiano o francese o inglese. Io sono portoghese e quando prendo decisioni, le prendo nel migliore interesse di Stellantis come società globale. Abbiamo utilizzato le piattaforme dell'ex Psa perché c'era urgenza di procedere con l'elettrificazione e non c'erano soluzioni competitive, dal punto di vista dei costi, sviluppate prima della fusione. Fca nel passato non ha fatto gli investimenti necessari nell'elettrico».* E ancora: *«Non è corretto criticare l'utilizzo di queste piattaforme perché sono francesi. Siamo ansiosi di utilizzare le piattaforme italiane, a partire da quelle di Torino, quando saranno disponibili».*

E a proposito di Torino, Tavares ricorda che nel capoluogo piemontese è stato creato il laboratorio per le batterie del futuro ed è operativo l'hub dell'economia circolare. Anzi, proprio da qui, sostiene, partirà l'offensiva contro i temutissimi cinesi. Un pensiero anche per **Maserati**, fonte di preoccupazione per il suo futuro. *«È italiana, è prodotta in stabilimenti italiani, è pensata da designer italiani. Resterà italiana e continuerà a essere prodotta in Italia».*

Tornando ai numeri, Stellantis ha realizzato un utile netto di **18,6 miliardi** (+11%), con un risultato operativo rettificato in crescita dell'1% a 24,3 miliardi, un margine sui ricavi del 12,8%, e 189,5 miliardi di ricavi netti (+6% sul 2022), **consegnando 6.932.000 auto** (+7%).

Le vendite di veicoli elettrici sono aumentate a livello globale del 31%, quelle di veicoli a basse emissioni del 27%.

Nel 2023 Stellantis ha distribuito 6,6 miliardi agli azionisti sotto forma di dividendi e riacquisti di azioni (+53% rispetto ai 4,3 miliardi del 2022). Il dividendo proposto è di 1,55 euro (+16%).

I dipendenti di Stellantis avranno un premio di quasi 1,9 miliardi in tutto il mondo, per un totale di 6 miliardi dalla nascita dell'azienda. Varato un programma di acquisto di azioni proprie per 3 miliardi.

In cda entra la presidente di Borsa Italiana, Claudia Parzani, come indipendente al posto di Kevin Scott.

In casa Stellantis c'è un cauto ottimismo per l'anno in corso. *«Continueremo a essere solidi anche in previsione di un turbolento 2024».* L'obiettivo è un margine di utile operativo rettificato a due cifre, nonostante le incertezze macroeconomiche. Piazza Affari apprezza i risultati e premia il titolo con un +5,74%. —